

# E LUCE FU

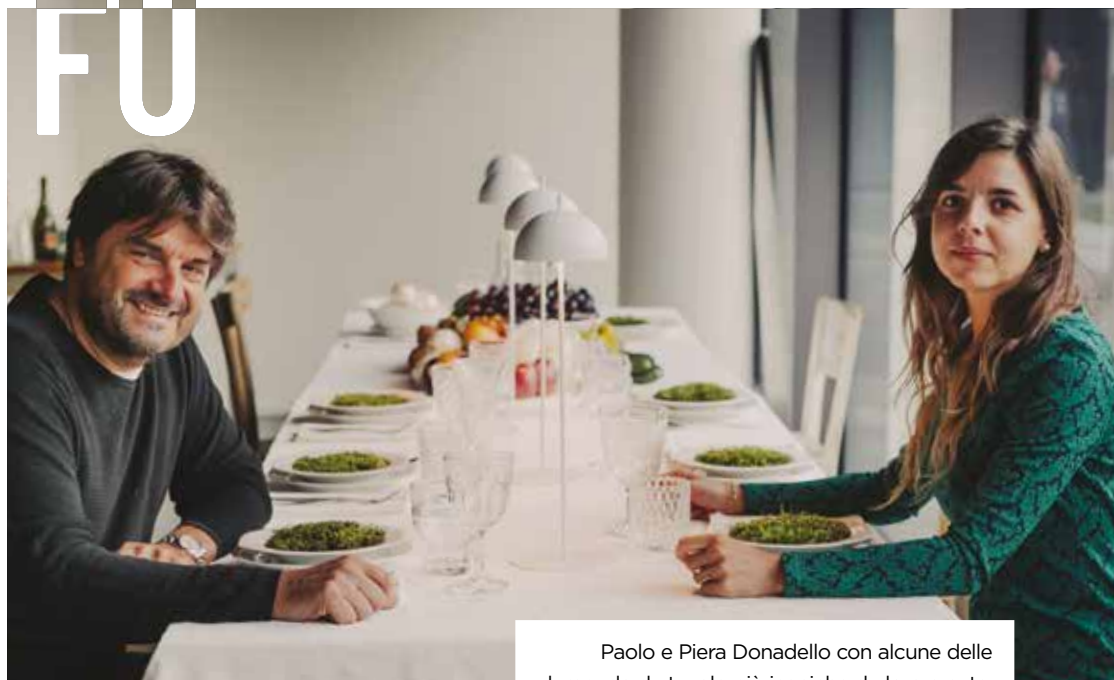
Paolo e Piera Donadello, lighting designers, fanno dell'illuminazione un caso artistico

di Margherita Grotto

**A**rtigiano della luce dagli anni '80. Il vicentino Paolo Donadello fonda l'azienda che porta il suo nome nel 2000, ma il suo percorso nel mondo dell'illuminotecnica inizia 20 anni prima, quando lavora con la luce mescolando arte e tecnica, sfiorando l'opera d'arte e arrivando a creare lampade decorative originali ed estrose. Ben presto le sue creazioni si fanno conoscere tra architetti e progettisti che lo contattano per sviluppare progetti su misura. Nel tempo si fa spazio l'esigenza di ampliare la gamma di prodotti e Paolo decide, così, di fondare l'azienda paolodonadello, la cui caratteristica rimane l'artigianalità: qui i prodotti sono studiati e personalizzati ad hoc per i singoli progetti. "Ogni corpo illuminante creato elude dalle leggi della lavorazione in serie mantenendo lo stesso carattere autentico del prodotto artigianale" commentano Paolo, Lighting Designer, e la figlia Piera Donadello, Architetto Lighting Consultant. È proprio a Paolo, persona appassionata e coinvolta nella vita, e a Piera, di indole decisa, costantemente alla ricerca di funzionalità, semplicità e bellezza, che affidiamo qualche consiglio in termini di illuminotecnica, per "far luce" su alcune tematiche.

## ILLUMINARE BENE, STARE BENE

In un progetto illuminotecnico spesso le persone richiedono "tanta luce", noi rispondiamo: "la luce dove serve". Si potrebbe paragonare la progettazione dell'illuminazione di un luogo alla pittura di un quadro: per ottenere il risultato desiderato bisogna miscelare bene i colori, dosare le luci e le ombre, e saper creare un capolavoro che regali un'emozione nello spettatore. La luce è 40% funzionalità e 60% emozione; è una delle tante cose invisibili che riescono a regalare sensazioni speciali e che donano un effetto benefico quando si entra in una stanza.



Paolo e Piera Donadello con alcune delle lampade da tavolo più iconiche da loro create, Ombèlin (Photo Courtesy Carlo Perazzolo)

## CASE, RISTORANTI, LAVORO, OUTDOOR

In casa, nelle varie stanze, è bene progettare scenari luminosi da alternare a seconda delle attività che vi si svolgono e del momento della giornata. Nei ristoranti la parola chiave, in termini di illuminazione, è intimità. Chi va a cena vuole stare in mezzo agli altri sentendosi allo stesso tempo nella privacy del proprio tavolo e, in questo, la luce può aiutare molto. Uno dei prodotti più richiesti nel settore hospitality, non a caso, è la lampada da tavolo a batteria ricaricabile Ombèlin: la semplicità delle forme e la perfezione delle proporzioni la rendono una lampada molto bella e, al contempo, capace, grazie alla sua luce, di rendere gli ambienti più accoglienti e confidenziali. Per la postazione di lavoro (parliamo soprattutto di scrivanie) serve una buona omogeneità generale e un'illuminazione adeguata dove è richiesto un compito visivo specifico. Per gli esterni una lampada molto amata è Ulisse, una lanterna contemporanea che emana una luce romantica, perché anche il più moderno degli spazi beneficia di una illuminazione poetica.

## "LUCIS" IN FUNDO

Tra le installazioni luminose più iconiche e geniali della paolodonadello figura quella del distributore di Spritz. Lampade costituite da un cilindro di spritz ghiacciato con, all'interno, una lampadina. Il ghiaccio, con il calore della lampadina, si scioglieva a poco a poco per diventare la famosa bevanda da raccogliere con un bicchiere posizionato sotto l'installazione e bere. Questa installazione sintetizza molti aspetti cari all'ideatore Paolo Donadello: la luce, le radici venete, l'arte, la sperimentazione, la convivialità.



MENEGO



ULISSE



SPRITZ